I vicini hanno udito i colpi di pistola e hanno visto fuggire due giovani

Misterioso assassinio in via del Moro: un parrucchiere ucciso nella sua casa

Gerardo Liuzzi, trentacinque anni, originario di Taranto è stato trovato morto ieri sera Colpito al cuore da un proiettile calibro 9 - Il traffico di droga il movente del delitto?

Gerardo Liuzzi, un parrucchiere di trentacinque anni, originario di Taranto, è stato trovato morto ieri sera nella sua casa di via del Moro a Trastevere. Quando vigili del fuoco e polizia, sono riusciti ad aprire la porta che era stata chiusa a chiave dall'esterno lo hanno visto subito a terra in fondo allo stretto corridoio. Sulla camicia rossa a fiori si distingueva appena, proprio all'altezza del cuore, il foro del proiettile che lo ha ucciso. Per ora non si sa assolutamente nulla nè degli assassini, nè del possibile movente dello spietato delitto.

Verso le venti di ieri sera i numerosi inquilini delle case di via del Moro hanno udito distintamente due detonazioni. Le case dove l'uomo è stato ucciso sono un agglomerato di appartamenti, monocamere, garconniere, umide, oscure e brutte all'esterno, ristrutturate e ben arredate all'interno.

Nei cortili comunicanti che si aprono all'interno dello stretto portoncino d'ingresso, si sono sentiti chiaramente i colpi di arma da fuoco. Le finestre della casa di Liuzzi erano aperte. Molti si sono affacciati dalle finestre che danno all'interno, qualcuno è corso ai balconcini sugli stretti vicoli del cuore di Trastevere. Sono stati visti due giovani fuggire a piedi, di corsa, proprio pochi attimi dopo gli spari.

Subito è stata avvertita anche la polizia. Ma gli agenti non sono riusciti ad entrare nell'appartamento che è al primo piano. La porta era stata chiusa a due mandate. Un particolare sconcertante che dimostra come l'assassino o gli ossassini o conoscevano molto bene Gerardo Liuzzi, tanto da possedere le chiavi di casa, o hanno avuto il tempo e la possibilità di impadronirsene, e la cura di sbarrare la porta, non si capisce per quale motivo.

La vittima viveva sola, da due, tre anni, in quella casa. Sembra che lavorasse come parruchhiere in un negozio dei Parioli. Giovane, magro, ben vestito, di statura normale aveva estrema cura del suo appartamento. Almeno a giudicare dalla disposizione armoniosa e anche originale dei mobili, dal mazzo di fiori freschi sul tavolo, dai tanti quadri di stili diversi alle pareti. La casa, su due piani collegati da una scala interna, è arredata con gusto, con mobili antichi e moderni ben accostati fra loro.

Il sopralluogo fatto dai tecnici della scientifica, a poche ore dal delitto, ha permesso di stablire il calibro della pistola che ha ucciso il giovane. A terra c'era un bossolo nove. La morte deve essere stata istantanea. Uno dei colpi dell'arma ha infranto una specchiera di cristallo. L'altro invece, ha preso al cuore Gerardo Liuzzi. Sicuramente — secondo la polizia — ci deve essere stata una colluttazione, una lite, forse l'assassino ha rincorso la sua vittima.

Secondo la prima ricostruzione del delitto, Liuzzi, quando è stato colpito, stava cercando di fuggire verso la porta d'ingresso. Ma non ce l'ha fatta ed è stato raggiunto da un unico colpo mortale, cadendo ai piedi di un cassettone, nel corridoio.

Numerose ipotesi sono state fatte, a caldo, da polizia e carabinieri, sui moventi dell'assassinio. Il traffico di droga potrebbe essere dietro questo delitto. Da quando è stato ucciso, circa un mese fa a piazza San Cosimato il boss della «mala» Franco Giuseppucci, per una grossa partita di eroina, ci sono acque agitate, contrasti e interesis e litigi fra i trafficanti e spaciatori romani.

Conti, marchesi e avvocati smentiscono la truffa di 4 miliardi

I conti in rosso della nobiltà nera

I legali proclamano l'assoluta innocenza dei loro assistiti - Poma è rientrato a Roma E intanto tutta la vicenda rischia già di sgonfiarsi subito a colpi di carta da bollo

Si intrica la storia della «truffona» di 4 miliardi ai danni della vedova Capuani. E' sempre così quando di mezzo ci sono operazioni finanziarie, conti in banche vere e fasulle, azioni e obbligazioni. E come spesso avviene, anche questa volta la vicenda rischia di sgonfiarsi a colpi di carte da bollo, avvocati, pareri «tecnici». Già i legali dei grossi nomi coinvolti nella truffa hanno smentito categoricamente tutte le affermazioni contenute nella denuncia dell'anziana operatrice finanziaria. Non solo. Si propongono di chiedere la restituzione dei passaporti tolti ai loro assistiti. Tutti, o quasi, nomi altisonanti, rampolli di nobili famigle «operatori economici» spregiudicati, secondo quanto asserisce la signora Ermelinda Capuani.

Gli indiziati sono sei, e sono tutti, per ora, accusati di truffa. «Cervello» dell'operazione — secondo la denuncia — sarebbe il marchese Paolo Poma Murialdo, che ha contattato la donna grazie ad un ex ufficiale in pensione, Ferdinando Papola, una «testa di legno», come si dice, prestanome per alcune operazioni finanziarie. L'altro «sangue blu» di spicco nell'organizzazione di questa truffa da miliardi è il conte Andrea Donà delle Rose, presidente di una società fiduciaria, «camuffata» — sempre secondo l'accusa — in banca, per arraffare i miliardi della signora. A collegare i vari personaggi c'è un certo Francesco Picciocchi, mascherato invece da avvocato. Stessa accusa anche per altre due «teste di legno», i signori Tullio Bucciarelli e Raffaello Baldassarri.

In pratica Andrea Donà della Rose avrebbe investito i miliardi della signora in azioni della catena Italjolly: cioè i famosi Jolly hotel di proprietà della famiglia Marzotto. E guarda caso c'è di mezzo proprio la mamma del nobile Donà, signora Italla Marzotto. Forse alla fine della storia, i nobili coinvolti speravano che la ricca signora non avrebbe mai avuto il coraggio di denunciare l'imbroglio.

Per loro non sarebbe stata conveniente nemmeno una fuga stile Sindona. Ed infatti, rapido con un «jumbo» personale, è rientrato a Roma (da dove?) il marchese Poma Murialdo per presentarsi davanti al magistrato. «Eccomi qua» — ha detto — smentendo quanti lo davano già disperso sulle spiagge del Sudamerica. L'altra mattina gli uomini del dottor Carnevale, che hanno eseguito tutte le perquisizioni e i sequestri del materiale, non hanno trovato nessuno nella sua elegante residenza-ufficio di via Salaria 314. E nemmeno dal fratello, nella centralissima via del Gesù c'erano tracce del facoltoso genero di Torlonia. «Sarà in giro con qualcuna delle sue donne» — hanno detto gli amici più maligni.

Andrea Paolo Maria Donà delle Rose (un po' lunghetto come nome, ma fa più effetto) s'è invece fatto trovare a casa in pantofole, nel lussuoso attico in via Gregoriana 5. Chi lo conosce assicura che non può aver architettato lui tutto l'inghippo. «Non è molto scaltro in queste cose, anche se è presidente di una cooperativa fiduciaria».

«Si muove molto meglio nel bel mondo della nobiltà nera e bianca, non sempre accompagnato dalla sua bella moglie, l'ex attrice Mara Oneto che le ha dato una bambina di tre anni». Amicizie che contano, dal politico (il liberale Altissimo, per dirne uno) all'industriale (il rapito conte Antolini Ossi).

OFFERTA SPECIALE PER POCHI GIORNI
A PREZZI FISSI *(IVA compresa)* ECCEZIONALMENTE BASSI
FINO ESAURIMENTO MERCE FRANCO NS. MAGAZZINO

Cucina Philips 4 fuochi e forno	L. 125.000	Autoradio Gianp. AM/FM e giranastri stereo 4	L. 69.000
Lavastoviglie Candy ultimo modello 8 coperti	L. 273.000	Giranastri Stereo 4 per auto	L. 33.900
Lavastoviglie Westinghouse modello 8 coperti	L. 335.000	Radiosveglia Philips AM/FM	L. 34.900
Lavatrice Indesit Lusso 5 Kg.	L. 199.000	Radiosveglia Giapponese AM/FM	L. 28.900
Lavatrice Candy Lusso 3/5 Kg.	L. 239.000	Registratore Giapponese cassette	L. 35.000
Lavatrice Sangiorgio Export 5 Kg.	L. 249.000	Registratore Philips cassette	L. 39.000
Lavatrice Constructa C 5 Kg. 3/5 Kg.	L. 299.000	Radioregistratore Philips AM/FM	L. 58.900
Frigorifero Candy 140 litri	L. 149.000	Radioregistratore Philips AM/FM Stereo	L. 139.000
Scaldabagno garanzia 2 anni 90 litri	L. 55.000	Mobili cucina formica pensile 90 cm.	L. 25.900
Scaldabagno garanzia 5 anni 80 litri	L. 73.000	Mobili cucina formica base 80 cm.	L. 44.900
Tvcolor Rex 22" 16 can. Tel/do gar. 2 anni	L. 589.000	Mobili cucina formica scolpiati 80 cm.	L. 32.000
Tvcolor Rex 26" 16 can. Tel/do gar. 2 anni	L. 630.000	Aspirapolvere bidone Aspiratutto	L. 60.000
Tvcolor Philips 14" 12 can. gar. 6 mesi	L. 399.000	Aspirapolvere fustino Aspiratutto	L. 54.900
Tv bianco/nero Indesit 12" 8 can. gar. 1 anno	L. 118.000	Battitappeto lusso	L. 54.900
Tv bianco/nero Prandoni 17" 8 can. gar. 6 mesi	L. 155.000	Frullatore 1 litro con macinacaffè	L. 15.000
Tv bianco/nero Prandoni 17" 12 can. gar. 6 mesi	L. 165.000	Lucidatrice aspirante cromata 9 spazzole	L. 43.900
Tv bianco/nero Indesit 24" 8 can. gar. 1 anno	L. 149.000	Calcolatrice da tavolo scrivente corr. e batt.	L. 69.900
Giradischi stereo Philips con 2 box garanzia Philips	L. 109.000	Orologio uomo al quarzo	L. 13.900
Giradischi stereo compatto Philips radio/regist.	L. 249.000	Orologio donna al quarzo	L. 14.900
Autoradio Giapponese AM/FM	L. 34.900	Aspirapolvere termoretto con tubo flessibile	L. 43.900

I prezzi di cui sopra sono comprensivi di Iva, tutta la merce è munita di regolare garanzia, e franca nostro magazzino. I prezzi sopra segnati valgono fino esaurimento delle scorte.

Disponiamo inoltre di vasto assortimento prodotti delle migliori marche elencate. Brionvega Braun Bauknechet Candy Constructa Gasfire Indesit Hoover Kelvinator Philips Philco Saba Sangiorgio Siemens Westinghouse Zerowatt ecc.

EFFETTUIAMO VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI FINO A 30 MESI PER IMPORTI NON INFERIORI A 800.000 LIRE

DITTA PIRRO VIA TASSO, 39 int. 3

EINAUDI
IL PIU' GRANDE ISTITUTO DI ROMA
- Corsi regolari e ricupero anni scolastici
- Licei: classico, scientifico, linguistico, artistico
- Istituto tecnico industriale *(tutte le specializzazioni)*
- *Periti aziendali corrispondenti lingue estere*
- *Ragionieri • Geometri • Magistrali • Medie*
- *Istituto tecnico femminile • Maestre d'asilo*

ROMA - VIA NAPOLI, 47
ang. Via Nazionale - Tel. 464.996
Rinvio militare — Assegni familiari

Mario ZORZETTO Ristorante
GRAN CUCINA VENETA
SPECIALITA' REGIONALI ITALIANE
PIATTI INTERNAZIONALI
Via Flavia 63/65 - Telefono 488.487 Chiuso il lunedì

Brutale aggressione alla Garbatella

«Qui non si sosta»: pugni e calci al vigile-donna

Pubblico ufficiale, sì ma non se è donna. In questo caso il pubblico ufficiale può essere offeso, insultato, addirittura aggredito. E' quanto deve aver pensato l'energumeno che ha ridotto a mal partito la signora Gabriella Andreoli, 25 anni, di professione vigile urbano.

Quando è arrivata in ospedale è stato persino difficile da parte dei medici credere davvero che l'aveva ridotta così — escoriazioni, graffi, lividi, occhi pesti — un automobilista al quale la giovane aveva intimato di parcheggiare meglio la sua auto.

E' accaduto ieri alla Garbatella, in via Vettor Fausto. Gabriella Andreoli stava effettuando il suo normale giro di sorveglianza quando si è accorta che l'automobilista alla guida di una «Renault 5» aveva parcheggiato la sua vettura proprio sulle strisce pedonali creando difficoltà al traffico. Si è avvicinata all'uomo «guardi che qui non può parcheggiare, si deve spostare», ha detto. Non c'è stata neppure una discussione, uno di quei consueti, inutili, bisticci col vigile. Niente. L'automobilista è sceso dalla macchina ed ha cominciato a picchiare sotto lo sguardo esterrefatto di alcuni passanti. Gabriella Andreoli ha cercato inutilmente di difendersi: pugni, calci e botte l'hanno ridotta a terra sanguinante. Solo le sue grida hanno fatto accorrere alcune persone di passaggio e nella confusione l'aggressore è riuscito a fuggire facendo perdere le sue tracce.

Si è poi saputo che l'auto è intestata a tal Carlo Carlini, già noto alla polizia per diversi reati compiuti precedentemente. Ancora non si sa se alla guida della sua auto ci fosse proprio lui. I vigili, in ogni modo, non sono stati in grado di accertarlo, visto che quando sono andati a casa sua non lo hanno trovato. Gabriella Andreoli è stata dimessa dal CTO con una prognosi di 15 giorni.

Aggressioni contro i vigili non sono di certo fatti nuovi alle cronache, ma quelle contro i vigili-donne hanno indubbiamente un «segno» diverso. Significativa è la singolare arroganza con la quale vengono compiute, l'immediatezza: insomma, nessuna discussione, nessun alterco, subito le botte. Quasi che essere «pizzicati» da una donna fosse un'ingiuria grave. Un senso d'offesa dal quale pochi sono immuni: tutti ricorderanno l'aggressione da parte di un deputato dc contro un'altra vigilessa, la signora Giuliana Graziani, anche lei finita all'ospedale per essersi «permessa» di redarguire un onorevole. Un insulto da lavare col sangue. Fatto da una donna, poi...

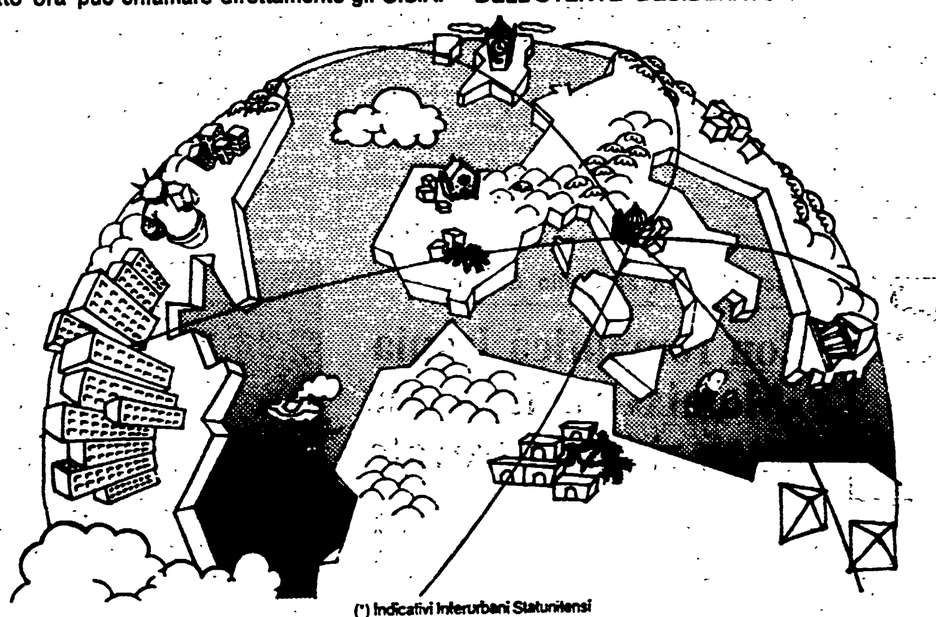
teleselezione Roma/Stati Uniti

Un prefisso e...

hallo New York

con lo 001 parli direttamente con gli U.S.A. e... risparmi.

Grazie all'impegno congiunto dei gestori telefonici italiani (ASST, SIP ed ITALCABLE), ogni utente del distretto ora può chiamare direttamente gli U.S.A. formando il PREFISSO 001+ IL NUMERO INDICATIVO INTERURBANO STATUNITENSE (cfr. tabella*)+ IL N.ro DELL'UTENTE DESIDERATO.



(*) Indicativi Interurbani Statunitensi

● Washington D.C.	202	IDAHO	208	● Shreveport	318	● St. Louis	314	● NORTH CAROLINA	
ALABAMA	205	ILLINOIS		MAINE	207	MONTANA	406	● Charlotte	704
ARIZONA	602	● Centralia	618	MARYLAND	301	NEBRASKA		● Raleigh	919
ARKANSAS	501	● Chicago	312	MASSACHUSETTS		● North Platte	308	NORTH DAKOTA	701
CALIFORNIA		● Peoria	309	● Boston	617	● Omaha	402	OHIO	
● Bakersfield	805	● Rockford	815	● Springfield	413	NEVADA	702	● Cincinnati	513
● Fresno	209	● Springfield	217	MICHIGAN		NEW HAMPSHIRE	603	● Cleveland	216
● Los Angeles	213	INDIANA		● Detroit	313	NEW JERSEY		● Columbus	614
● Sacramento	916	● Evansville	812	● Escanaba	906	● Newark	201	● Toledo	419
● San Diego	714	● Indianapolis	317	● Grand Rapids	616	● Trenton	609	OKLAHOMA	
● San Francisco	415	● South Bend	219	● Lansing	517	NEW MEXICO	505	● Oklahoma City	405
● San José	408	IOWA		MINNESOTA		NEW YORK		● Tulsa	918
● Santa Rosa	707	● Council Bluffs	712	● Duluth	218	● Albany	518	OREGON	503
COLORADO	303	● Des Moines	515	● Minneapolis	612	● Binghamton	607	PENNSYLVANIA	
CONNECTICUT	203	● Dubuque	319	● Rochester	507	● Buffalo	716	● Altoona	814
DELAWARE	302	KANSAS		MISSISSIPPI	601	● Hempstead	516	● Harrisburg	717
FLORIDA		● Topeka	913	MISSOURI		● New York City	212	● Philadelphia	215
● Jacksonville	904	● Wichita	316	● Kansas City	816	● Syracuse	315	● Pittsburgh	412
● Miami	305	KENTUCKY		● Springfield	417	● White Plains	914	RHODE ISLAND	401
● St. Petersburg	813	● Covington	606					SOUTH CAROLINA	803
GEORGIA		● Louisville	502					SOUTH DAKOTA	605
● Atlanta	404	LOUISIANA						TENNESSEE	
● Savannah	912	● New Orleans	504					● Memphis	901

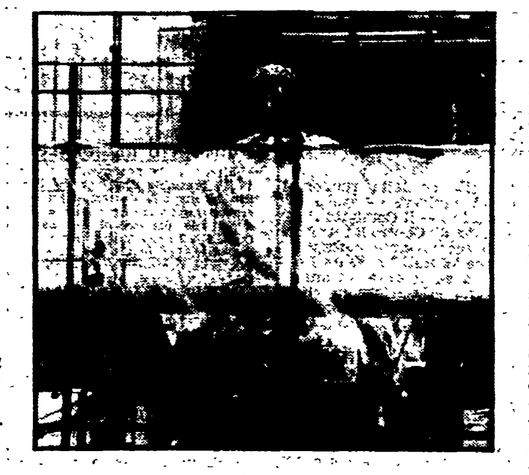
● Nashville	615		
TEXAS			
● Amarillo	806		
● Dallas	214		
● Forth Worth	817		
● Houston	713		
● San Antonio	512		
● Sweetwater	915		
UTAH	801		
VERMONT	802		
VIRGINIA			
● Arlington	703		
● Richmond	804		
WASHINGTON			
● Seattle	206		
● Spokane	509		
WEST VIRGINIA	304		
WISCONSIN			
● Eau Claire	715		
● Madison	608		
● Milwaukee	414		
WYOMING	307		

italcable

Per l'occasione gli hanno tolto di dosso tubi e pali

Anche il traballante Marc'Aurelio si è inchinato davanti alla regina

Il frac non glielo hanno messo, ma anche il vecchio imperatore si è preparato a puntino per la visita di Elisabetta. Si è tolto lo scafandro di tubi e di pali che da qualche mese lo stringe come in una gabbia, si è spolverato il basamento, si è cercato insomma di evitare a Marc'Aurelio una brutta figura davanti alla regina (una sua «collega», in fondo) di Inghilterra. Così, quando ieri pomeriggio il corteo ha scalato il Campidoglio lui, Marc'Aurelio era più bello che mai, nonostante gli acciacchi che a detta dei medici lo affliggono fin nel profondo dei suoi bronzi. Tubi e pali, invece, sono rimasti davanti all'ingresso «grande» del palazzo Senatorio. Il segno di una violenza dettata non dal tempo, ma dalla follia e dall'ignoranza degli uomini.



La regina ha gradito le accoglienze che le autorità cittadine, sindaco in testa, le hanno riservato. Non si sa se sia stata informata della straordinarietà della «libera uscita» concessa all'austero imperatore e alla sua cavalcatura. Si sa invece che Roma, ingabbiata o no, le è piaciuta assai. Tanto che anche ieri (ma era previsto) se l'è girata in lungo e in largo.

Diciamolo francamente: avere in casa una regina non è affare di tutti i giorni, ma forse questa volta si è un po' esagerato. Il programma di ieri, ad esempio, era fittissimo di impegni da un capo all'altro della città. Impegni regali, s'intende. Ma i comuni mortali che di impegni, anche loro non mancano si sono ritrovati nei guai. Il traffico ha risentito moltissimo delle passeggiate romane di Elisabetta. E questo nonostante lo sforzo davvero eccezionale profuso dai vigili urbani e dai loro dirigenti.

«Sono stati due giorni campali — dicono al comando — oggi però dovrebbe andare decisamente meglio e domani, se Dio vuole, è finita».

La paralisi più grave c'è stata naturalmente al centro. Ma il traffico a Roma si sa come è fatto: a cerchi concentrici e a linee convergenti. In altre parole fermi un punto e fermi tutto, o quasi. Pause fino a sera non ce ne sono state. Qualcuno, anzi più di qualcuno, ha cominciato a spazientirsi. Alla regina bisogna portare rispetto e così è stato (e non sono mancati neanche gli applausi), ma dentro più di un automobilista bloccato in mezzo al guado dell'attraversamento cittadino ha ruggito di rabbia. Peccato, in fondo con un po' più di attenzione si poteva evitare una situazione davvero poco piacevole per una città che pur essendo capitale non è solo una residenza ufficiale o uno scenario per diplomatici intrattenimenti.

In margine a tanto pellegrinare turistico la temporanea libertà di Marc'Aurelio ha riportato l'attenzione dei cronisti sullo stato di salute del monumento. Tanto più che a quest'ora cavallo e cavaliere dovrebbe essere secondo quanto si è detto e scritto già nei locali all'uopo allestiti del San Michele. «Il trasloco — ha dichiarato il professor La Rocca, che assieme al professor Argan fa parte della commissione di studio che si occupa esclusivamente della statua — è stato rimandato all'inizio del prossimo mese».

Le analisi ed i controlli ha aggiunto il professore non sono terminati e prima di smuovere l'imperatore ci vogliono pensare bene su. Se Elisabetta non sopporta gli elicotteri infatti, Marc'Aurelio potrebbe trovare assai disagevoli gru e verricelli.

I genitori per protesta hanno occupato la Materna

Aurelio: la scuola scoppia (ma un'aula resta chiusa)

Il direttore della scuola ha chiamato la polizia, che è intervenuta e ha «sloggiato» gli occupanti. Sembra la cronaca di altri tempi, invece è un fatto accaduto ieri mattina, nella scuola elementare e materna di via Giacomo De Vecchi Pieralice, all'Aurelio, dove i genitori dei bambini della materna avevano deciso di dimostrare in maniera «vistosa» il loro disappunto per la situazione in cui si trova la scuola a causa della mancanza di aule. Ma cosa è successo?

Nella zona tra via Ubaldo degli Ubaldi e l'Olimpica è stato costruito un plesso scolastico per le elementari e la materna: sono molti i nuovi alunni, in un'area urbana in continua espansione. In particolare, per le elementari sono state destinate venti aule e per la materna cinque, queste ultime davvero insufficienti di fronte al grosso numero di richieste.

Ebbene, in questa pesante situazione, inspiegabilmente una delle cinque aule è rimasta chiusa, sin dall'inizio dell'anno scolastico. Le insegnanti sono state quindi costrette a fare lezione in maniera provvisoria nei corridoi, dove sono stati accatastati cattedre e banchi.

Non solo, perché a questi gravi disagi altri se ne sono aggiunti: l'insufficienza dei servizi igienici e la mancanza del personale di servizio. Di qui la protesta e l'occupazione forzosa delle aule da parte dei genitori.

Tuttavia, a parare eventuali denunce per interruzione di servizi pubblici l'occupazione non ha disturbato le lezioni, che si sono regolarmente svolte: così genitori e figli, per una volta, tutti insieme

Ma al preside evidentemente la cosa non è andata giù. Per questo, di fronte al rifiuto dei genitori a smettere la protesta, ha deciso di chiamare la polizia.

Alle undici, puntualmente, gli agenti si sono presentati a scuola, provenienti dal secondo distretto di polizia. Hanno fatto prima sloggiare gli occupanti, circa una cinquantina, poi hanno proceduto alle identificazioni. Una ventina di persone sono state denunciate a piede libero

Lutto

Si è spenta la compagna Gina Corsini, che ha insegnato per anni e anni alla scuola «Pistelli» di piazza Mazzini. A tutti i parenti e alle famiglie Corsini e Belardi le condoglianze della redazione dell'«Unità».